

## L'INTERVISTA

ALFREDO AURELI / FONDATORE DI SCM

# «C'è una burocrazia infernale, il nuovo governo cominci da qui»

L'amministratore delegato del gruppo di Verucchio: «Negli Usa ponti d'oro agli imprenditori, a Rimini attendiamo da 15 anni di sbloccare un nostro terreno per farne un polo della logistica»

### RIMINI

LUCA CASSIANI

Alfredo Aureli, fondatore e amministratore delegato del gruppo Scm, si attende un cambio di passo dal nuovo governo. «Nessun favoritismo» quello no, ma una battaglia importante contro la burocrazia.

**Il nuovo governo è appena nato. Quali sono le prospettive future per l'economia?**

«Siamo in attesa da sempre che in Italia ci sia un governo che aiuti gli imprenditori ad avere quella visibilità e quelle relazioni che meritiamo. Chi crea posti di lavoro sono le imprese, e se vogliamo crescere non serve solo un esecutivo forte, ma un governo in grado di snellire tutti i processi burocratici e sostenere le aziende in grado di espandersi. Non chiediamo nessun favoritismo, ma un'attenzione particolare quella sì. Non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale».

«Ad Atlanta il governatore continuava a ringraziarci per aver creato nuova occupazione e voleva aiutarci in tutti i modi»

«Credo che l'ultimo politico ad essere stato in missione economica in Cina sia Bettino Craxi»

**Cosa farebbe innanzitutto?**  
«Se il Paese vuole attirare aziende in modo che investano sul territorio italiano, deve cercare di favorirle in qualche modo. Non penso a incentivi particolari ma dare un robusto taglio alla burocrazia sarebbe fondamentale. Persino le imprese già presenti sul territorio, e che sono un traino dell'economia, trovano troppo spesso ostacoli difficili da superare».

**Servono maggiori relazioni con gli altri Paesi?**  
«I nostri politici girano poco per il mondo. Penso che l'ultimo uomo di governo ad essere andato in missione in Cina, sia stato Bettino Craxi. Ma lo stesso vale per la Germania, dove i nostri mini-



Robopac entra in Sotemapack. Da sinistra, in piedi: Gabriele De Martis, Valentina Aureli, Enrico Aureli. Seduti: Giancarlo De Martis, Alfredo Aureli.

stri non sono certo di casa».

determinanti».

**Con il nuovo governo giallo-verde cambierà qualcosa?**

«Me lo auguro, ma è l'approccio che deve essere diverso. Non servono contributi. Manifattura e turismo sono settori trainanti per la nostra nazione: vediamo di capire le esigenze delle aziende così che possano crescere. Ho visto che Di Maio è il nuovo ministro del lavoro: credo che si debba partire da chi i posti di lavoro li crea. Noi siamo disponibili a fare la nostra parte ma c'è troppa burocrazia. Ci sono tante aziende in crescita che desiderano svilupparsi, ma non ci riescono».

**Un esempio di come la burocrazia frena lo sviluppo?**

«Come Scm abbiamo da anni un terreno davanti al casello dell'autostrada di Rimini Nord. Vorremmo realizzare un polo della logistica che snellirebbe di molto il traffico, anche perché dai nostri stabilimenti passano 4.700 autotreni al mese. Dopo 15 anni ancora non siamo riusciti a sbloccare la situazione, nonostante l'ex presidente della Provincia Nando Fabbri sia anche un amico. Ecco, questo non è un compito diretto del governo, ma certe attenzioni sono molto

**All'estero la situazione è diversa?**

«Ad Atlanta negli Stati Uniti (dove vi è la sede di Scm Group North America, ndr) il governatore della Georgia non smetteva più di ringraziarci perché abbiamo investito su quel territorio e con altri imprenditori abbiamo creato 380mila posti di lavoro, tanto che la disoccupazione è scesa dal 26 al 5,7%. Lui continuava a chiedere: "Adesso avete esigenze particolari? Avete abbastanza terreni, manodopera formata? Altrimenti ci muoviamo noi per creare queste condizioni; possiamo anche pensare alla formazio-

ne dei lavoratori in modo che la gente un domani trovi occupazione nelle vostre aziende". Queste cose perché non riusciamo a farle in Italia?».

**Come sta andando alla Scm?**

«Bene, siamo in ripresa e stiamo assumendo nuovo personale. L'operazione di Castel San Pietro (dove lo scorso anno è stato rilevato lo stabilimento della vecchia Malaguti che entrerà nella galassia della holding Actna Group, ndr) potevamo effettuarla anche nella nostra provincia se ci fosse stata una sensibilità diversa. Certo, non lasceremo Verucchio, però non sono mai state create le condizioni

per pensare a un'espansione maggiore di quella attuale. E se questo accade a livello locale, si immagini a livello nazionale».

**In questi giorni Aureli era a Milano per Ipack-Ima...**

«Si tratta di una fiera di alto livello anche perché, nel packaging l'Italia è co-leader nel mondo con gli stessi fatturati della Germania. Il settore è un vero fiore all'occhiello, eppure all'Ipack Ima non si è visto neppure un politico. Il problema vero è che c'è un'attenzione scarsissima verso il settore – che vale 7 miliardi di euro ed esporta più dell'80% della produzione – e verso le imprese in generale».

## Robopac si potenzia con Sotemapack

Accordo di partnership per la Robopac della famiglia Aureli con Sotemapack azienda di Anzola dell'Emilia specializzata nel packaging. Sotemapack, che vanta un fatturato di 10 milioni di euro, ha come azionista di riferimento la famiglia De Martis: Gabriele e il padre Giancarlo De

Martis (storico ad di G.D. Gruppo Coesia). «Anche con Sotemapack due famiglie si sono ritrovate e riconosciute prima di tutto a livello valoriale – commentano Enrico e Valentina Aureli, ad Robopac – in quanto senza valori condivisi non puoi fare una joint venture insieme: abbiamo acquisito il controllo delle quote di maggioranza dell'azienda, ma contiamo molto nel nostro partner che rimarrà con noi e che darà un contributo fondamentale in termini di innovazione tecnologica e commerciale». Le incartognatrici e le fardellatrici

prodotte dall'azienda di Anzola dell'Emilia per il settore food sono perfettamente sinergiche alla gamma attualmente e proposta da Robopac Packers e da Ocme, altra eccellenza entrata a far parte del mondo Robopac. La solida e storica presenza di Sotemapack in alcuni settori specifici, come ad esempio l'industria del polliuretanico, rappresenta un altro punto di forza. Robopac e Ocme, aziende leader nel settore delle macchine per packaging, hanno oggi un fatturato complessivo di oltre 300 milioni di euro, con 1.400 dipendenti